

CONCORSO ARTISTICO-LETTERARIO

Gli alunni vincitori del premio "Libera"

Nell'ambito delle attività di educazione alla legalità, alcuni alunni del "Carafa-Giustiniani" hanno partecipato alla terza edizione del "Premio artistico-letterario" Delcogliano-Iermano indetto dall'associazione "Libera", che si occupa di sensibilizzazione e contrasto al fenomeno delle mafie per la creazione e lo sviluppo di una comunità pacifica e civile. Il tema su cui i ragazzi hanno dovuto riflettere ha riguardato il lavoro come amore per il territorio e per l'ambiente. Gli studenti si

sono impegnati nella realizzazione di lavori artistici e fotografici e nella composizione di testi in prosa e in versi, ottenendo ottimi risultati. In modo particolare, l'alunna Maria Concetta Cassella, della classe IV Liceo musicale, si è aggiudicata il primo premio con una poesia intitolata "Ricordo l'amore". Una menzione speciale, inoltre, è stata riservata alle alunne Elisa Santini e Pia Iannucci Pia della classe III Liceo Artistico. I premi sono stati consegnati nel corso della manifestazione a Benevento.

IL VIAGGIO DI ISTRUZIONE

La storia della Grecia osservata da vicino

Il viaggio di istruzione in Grecia ha visto gli alunni sbarcare a Patrasso per ammirare il canale di Corinto il cui progetto risale all'epoca di Nerone. Il giorno seguente visita a Delfi dove simpaticamente i ragazzi hanno interpellato l'Oracolo nella speranza che il viaggio potesse non finire mai. Successivamente la visita dell'Acropoli di Atene, la cui terra è stata calpestata da filosofi, poeti e intellettuali. Quel luogo è apparso a tutti come un indescrivibile paradiso. Il giorno seguente visita alle

isole del Golfo Sarnico, ad iniziare da Hydra che è considerata la Capri greca, dove si gira unicamente a piedi o in bicicletta. A seguire le tappe a Poros composta in realtà da due isole, Kalavria e Sfèria, collegate tra loro da un istmo. L'isola più piccola ospita il capoluogo, Poros e l'ultima tappa è stata Egina. Il suo nome deriva da quello di una principessa, di cui si innamorò perdutoamente il Dio Zeus. Infine ad Atene i ragazzi si sono immersi nella cultura della Pasqua ortodossa.

L'istituzione scolastica è un presidio insostituibile

La persona al centro dei progetti per una svolta culturale

Carafa Giustiniani impegno costante

Grazie alla passione di tutti si raggiungono sempre ottimi risultati

Giovanna Caraccio*

Ritrovare il vero significato di essere presidio culturale in un momento storico di grande confusione valoriale, costituisce la sfida maggiore per tutti noi educatori.

Tornare a immaginare, a pensare, a progettare percorsi di crescita che pongano esclusivamente al centro la persona, ritengo essere la priorità assoluta per consentire la vera svolta culturale in questo nostro tempo. Possibilità concreta che questo possa accadere dipende da ciascuno di noi che, quotidianamente, agiamo lasciando il segno del nostro passaggio, soprattutto, il nostro essere doverosamente al fianco di chi, per crescere ha bisogno di guida, della figura adulta dell'educatore.

Una comunità che mira alla crescita deve porre necessariamente al centro la formazione in termini di investimento culturale ed economico oltre che di impegno: la centralità della formazione ispirata ai principi ed ai valori della solidarietà, dell'accoglienza e dell'inclusione costituisce la priorità assoluta nell'agenda di tutti coloro che, istituzionalmente o a vario titolo,

contribuiscono alla crescita dei bambini e dei ragazzi.

E' evidente, volgendo lo sguardo intorno a noi, che insidie numerose fungono da rallentatori cognitivi oltre che emotivi spegnendo passione, determinazione, coraggio, mentre i nostri ragazzi, spesso fragili, mostrano bisogni semplici ai quali noi adulti non sappiamo dare risposte.

La convinzione che ci spinge a continuare, per scongiurare il declino irreversibile, sulla strada dell'impegno di qualità costituisce, tuttavia, il valore aggiunto e i risultati delle numerose attività messe in campo ci danno ragione.

Tutto questo si può realizzare grazie ad un team che crede fortemente in un progetto, che riesce a dare risposte concrete e che senza i contributi della loro passione, questa scuola sarebbe più povera.

Senza passione non ci sono risultati formativi, educativi, cognitivi, non c'è una visione del futuro e per questo bisogna andare avanti inseguendola e invocandola nella vita di tutti i giorni della nostra scuola, sempre più aperta verso le novità e



l'esterno.

Questo è quello che noi cerchiamo quotidianamente di fare con ostinazione e tenacia percorrendo un viaggio non facile, ma la cui meta è veramente spe-

ciale.

(*Dirigente Scolastico IIS "Carafa Giustiniani" Cerreto Sannita e IC "Kennedy" Cusano Mutri)

Ottenuto riconoscimento per la piattaforma europea Una scuola internazionale

Marilena Palladino

Il "Carafa Giustiniani" è stato insignito di un ulteriore premio: per l'anno scolastico 2019-2020 ha ottenuto il riconoscimento di "Scuola eTwinning". Questa organizzazione è una grande community europea di insegnanti che, attraverso una piattaforma informatica online, attivano gemellaggi elettronici tra scuole europee, coinvolgendo direttamente gli studenti in una comunità virtuale. I progetti sono volti a favorire un'apertura alla dimensione comunitaria dell'istruzione e la creazione di un sentimento di cittadinanza europea condiviso nelle nuove generazioni. In Italia la piattaforma è riconosciuta dal Miur School Education Gateway European Commission. Dall'anno scolastico 2017/18 le scuole registrate in eTwinning, circa 206451, hanno l'opportunità di ottenere il titolo di "Scuola eTwinning", un riconoscimento ufficiale di livello europeo per gli istituti più virtuosi e attivi, con

l'obiettivo di: dare visibilità all'attività europea della scuola sul piano locale, regionale e nazionale e riconoscere il lavoro dei docenti coinvolti nelle attività eTwinning all'interno della scuola. In questo modo si definiscono modelli scolastici di riferimento non solo per le altre scuole ma anche per le autorità scolastiche regionali e nazionali. La candidatura dell'"CarafaGiustiniani", avvenuta lo scorso mese di febbraio ad opera del team preposto, ha seguito un iter burocratico che ha visto impegnati i docenti e-twinners sulla piattaforma da almeno due anni. Oltre a questo requisito veniva richiesta la registrazione del Dirigente, la partecipazione ad un progetto europeo "Erasmus+". L'Istituto ha ottenuto tale riconoscimento per l'anno 2019 insieme ad altre mille scuole italiane ed europee, e l'Istituto sannita è stato coinvolto nella dimensione comunitaria a cui oggi la società è chiamata.

E' ancora lunga la "strada" per arrivare alla parità Le donne sempre in lotta

Angelica Grasso*

La modifica all'articolo 51 della Costituzione ha permesso a tutti i cittadini di accedere agli uffici pubblici. La modifica all'articolo 51 della Costituzione ha permesso a tutti i cittadini di accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza consentendo le pari opportunità tra donne e uomini.

Le elezioni del 2018 hanno fatto registrare un aumento della partecipazione femminile nelle istituzioni (molte di esse sono sindaci), ma nessuna donna ha mai ricoperto finora il ruolo di Presidente del Consiglio e resta ancora basso il numero delle elette. Solo a livello europeo la percentuale di donne è del 59,4% e la percentuale di uomini è del 40,6%.

Altro elemento positivo è la scolarizzazione femminile che ha comportato l'aumento della percentuale di donne in tutti i gradi di istruzione e si registra anche un aumento di iscrizioni all'università. In Italia, ma anche negli altri paesi, è stata creata la

Commissione nazionale pari opportunità con l'obiettivo di vigilare sulla realizzazione della parità sancita dal testo costituzionale. Gli ultimi cinquanta anni è stato un crescendo di conquiste per le donne e i loro diritti sono stati promossi e difesi da congressi internazionali. In particolare, nel mondo del lavoro l'occupazione femminile continua a crescere ma in modo inferiore rispetto a quello degli uomini, questo perché c'è ancora l'idea diffusa che le occupazioni più adatte alle donne siano quelle legate all'educazione dei figli o dei giovani, alla cura dei bisognosi e dei malati, ma non quelle che possano produrre ricchezza per il paese.

La Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948, ribadisce che per gli individui non ci sono distinzioni di sesso, un punto di partenza del cammino delle donne per raggiungere la tanto agognata parità dei sessi.

(*Classe III Moda I.T. S. Salvatore)



Giovanni Chiaie*

Dopo il successo della prima edizione il Liceo Artistico “Carafa Giustiniani” ha presentato una nuova mostra: “La ricchezza nell’arte della ceramica cerretese”.

L’evento si è tenuto presso la Biblioteca Provinciale di Benevento inserito nell’ambito degli appuntamenti del “Festival Filosofico del Sannio”, organizzato dall’associazione culturale “Stregati da Sophia”, giunto alla quinta edizione, che aveva come tema “La ricchezza”.

A tagliare il nastro della mostra sono stati i filosofi Giovanni Casertano e Carlo Sini, noti docenti universitari, insieme alla dirigente del “Carafa Giustiniani”, Giovanna Caraccio e dell’ideatrice del Festival, Carmela D’Aronzo.

La mostra è stata l’occasione per fare ammirare nella città capoluogo l’arte, in particolare quella della ceramica, insegnata e realizzata presso il Liceo Artistico cerretese, che può vantare una lunga attività didattica, capace di tramandare e consolidare la tradizione della lavorazione della ceramica locale ed esprimere significativi aspetti

della società moderna. Le opere esposte sono state realizzate dagli allievi sotto la guida esperta dei docenti, secondo i principi stilistici e formali dell’artigianato artistico cerretese. Ben quattro i mesi di lavoro che sono stati necessari per realizzare tutte le opere che sono state prodotte con materiale non nocivo e non tossico. I lavori esposti hanno inteso testimoniare l’impegno formativo contribuendo all’evoluzione e alla sperimentazione di forme ed orientamenti nei vari ambiti della produzione artistica contemporanea.

L’idea della mostra è stata quella di fornire una “narrazione tangibile” per raccontare, con il supporto materico della ceramica, il passato ed il presente dell’essenza stessa della ricchezza, tema della rassegna filosofica. Del resto il “Carafa Giustiniani” vanta un’antica tradizione che affonda le sue radici nella cultura scolastica di Cerreto Sannita che si è costantemente rinnovata per stare al passo con la contemporaneità e con la realtà del territorio.

(*Classe IV Liceo Artistico)

La tradizione artistica della ceramica cerretese si rinnova

Connubio con il “Festival Filosofico Stregati da Sophia”

La “ricchezza” mostra vincente

La bella esposizione del Liceo Artistico protagonista a Benevento

TRENTACINQUE LE OPERE REALIZZATE DAGLI ALLIEVI

Una scultura che fa riflettere

Sono state ben trentacinque le opere di scultura, pittura e manufatti ceramici che sono state esposte.

Tra le opere realizzate dagli studenti, quella che più ha colpito i numerosi visitatori, è stata una scultura con un tema fortemente attuale. L’opera, infatti, raffigurava delle grandi mani che sorreggevano una imbarcazione spezzata a metà contenente figure di uomini, donne e bambini dispersi nell’ignoto. La vigore delle mani, tracciate come se uscissero forti e decise dalle immaginarie acque del Mediterraneo, evidenziano la grande sensibilità di un Paese. In

questo caso la nostra nazione l’Italia, pronta e decisa a prendere con il palmo delle proprie mani la vita precaria di esseri umani provenienti da Mondi sofferenti. I corpi appaiono non definiti, asimmetrici, solo quasi abbozzati. Corpi provati dall’ingiustizia e dall’insensibilità del Mondo cosiddetto progredito. Corpi che fanno riflettere su quanto tragica sia la situazione attuale. Una denuncia chiara ed esplicita rivolta ai mancanti di sensibilità umana. Un’opera d’arte che consegna così allo spettatore forti emozioni e che soprattutto fa riflettere.

LA FORMAZIONE

Gli alunni delle ultime classi verso la scoperta della realtà aziendali

Gli studenti delle ultime due classi dell’indirizzo informatica e telecomunicazioni del “Carafa Giustiniani” hanno partecipato al corso formativo su infrastrutture e servizi multimediali presso la “Kineton” di Napoli. L’incontro si è incentrato sulle seguenti tematiche: presentazione aziendale; sistema di trasmissione satellitare; sistema di trasmissione digitale terrestre; processo di validazione e certificazione; realtà aumentata; sistema di trasmissione “Over The Top Television”; certificazione terze parti “NET-FLIX”; processo di certificazione mobile; processo di sviluppo applicazioni interattive.

I docenti accompagnatori Silvio Dell’Oste, Vittoria Iuliano e Giuseppe Rocco hanno supportato gli alunni durante la giornata, consentendo loro di approfondire e meglio apprezzare le tematiche trattate. Da parte loro gli allievi hanno apprezzato molto la realtà aziendale conoscendo così dal vivo una realtà che li potrà avvicinare al mondo del lavoro. Infine gli alunni hanno risolto le sfide di logica che gli sono state proposte.

La visita degli studenti alla sede della “STMicronics” di Napoli

Un corso professionalizzante

I lavori finali presentati ai docenti universitari alla fiera “Student Day@ST”

G. Mastrillo e F. Ferrara*

Gli alunni delle classi IV e V INF e V AUT dell’IIS “Carafa Giustiniani” hanno partecipato al Corso “Introduzione alla programmazione della scheda Nucleo con l’ambiente mbed” presso la sede di Napoli di “STMicronics”.

Dedicato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, il corso di formazione professionalizzante ha riguardato l’introduzione alla programmazione della scheda a microcontrollore STM32 (Nucleo F401RE di STMicronics) con l’ambiente di sviluppo mbed di ARM. I docenti di settore: Filippo Bianco, Silvio Dell’Oste, Vittoria Iuliano e Tullio Parcesepe, precedentemente formati, hanno supportato gli alunni durante la giornata. In questo modo i partecipanti hanno potuto apprezzare le infinite possibilità che un microcontrollore può offrire a bassi costi sfruttando la programmazione a oggetti, la comunicazione seriale.

Gli allievi del “Carafa Giustiniani” sono riusciti a risolvere con successo le sfide di programmazione lanciate dallo staff addetto al supporto e, a fine corso, hanno ricevuto delle schede Nucleo per preparare progetti in vista del “Concorso STMicronics nazionale” nell’ambito di “Costruiamo il futuro con STM32 Open Development Environment”. Infine gli studenti hanno presentato i loro lavori ai professori di Ingegneria delle Università della Campania nel corso della fiera espositiva “Student Day @ST”, a conferma del loro livello.

(*Classe V SLA)



ATTIVATO UNO SPORTELLO PERMANENTE PER I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Una scuola che sia veramente inclusiva per tutti

L’Istituto “Carafa-Giustiniani” da anni frontiera per l’inclusione sul territorio, ha riservato e riserva una “particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità”, al sostegno delle varie forme di diversità o di svantaggio. La diversità è vista come una risorsa educativa per tutta la comunità

e accoglienza della diversità è un valore irrinunciabile da vivere come occasione di arricchimento.

Durante quest’anno scolastico è stato istituito a cura delle referenti che collaborano sull’Area Inclusione, uno sportello permanente per alunni con “Bisogni

Educativi Speciali”, di consulenza e supporto per alunni, famiglie e docenti con lo scopo di fornire informazioni orientative, suggerimenti e/o indicazioni di intervento in presenza di BES e al fine di promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno.

GLI INCONTRI

L’Istituto e i Carabinieri rinsaldano il loro legame per supportare la legalità

Nell’ambito delle attività di orientamento e di educazione alla legalità, gli alunni delle classi terza e quarta del Liceo Musicale, accompagnati dai docenti Ciarleglio e Ruggiero, hanno visitato la caserma della Compagnia dei Carabinieri di Cerreto Sannita. Qui sono stati accolti dal comandante il capitano Francesco Ceccaroni. Durante la mattinata hanno potuto visionare alcuni mezzi speciali e visitare gli ambienti della caserma. Grande interesse hanno suscitato le tecniche di investigazione scientifica fatte sperimentare ai ragazzi stessi. Notevole l’attenzione prestata dagli studenti, interessati anche alle varie fasi della carriera militare.

Successivamente gli alunni hanno partecipato alla conferenza tenuta dal comandante provinciale, colonnello Alessandro Puel. L’incontro, volto a promuovere la cultura e i valori della legalità, ha coinvolto gli studenti delle classi terminali dell’istituto che hanno riconosciuto la necessità di un contatto costante ed assiduo tra la popolazione locale e carabinieri.

Al via gli scambi culturali

Positivo il gemellaggio tra gli alunni sanniti e i ragazzi di oltralpe ospitati dalle famiglie della comunità telesina



Italia e Francia più vicine

Grande successo dell'Erasmus Plus KA229 "Percorso dell'emigrazione italiana nella regione Lorena"

Giada De Crosta*

A ventotto studenti dell'Istituto Carafa Giustiniani è stata concessa l'opportunità di diventare protagonisti di un'avventura unica quale l'Erasmus, consistente nel gemellaggio Italia-Francia.

I primi due dei quattro scambi sono già avvenuti con successo, grazie collaborazione tra la scuola sannita, il Liceo St. Exupéry di Fameck e il college

Hurlevent di Hayange.

Durante il primo flusso di mobilità (Italia-Francia), i ragazzi hanno vissuto un'esperienza formativa, che gli ha permesso di ampliare la conoscenza della lingua con una settimana full-immersion nel territorio francese. Contemporaneamente gli alunni hanno lavorato al progetto finanziato dall'Unione Europea che prevedeva la rea-

lizzazione di un fumetto. E' stata anche l'occasione per tutta la delegazione sannita di conoscere piatti tipici francesi, scoprire una cultura diversa legare con i corrispondenti stranieri, sperimentando così il loro modo di vivere per una settimana intera. Tutto ciò è stato accompagnato da un serio impegno dei ragazzi, anche per dare onore alla scuola titernina.

Per quanto riguarda invece il secondo flusso di mobilità (Francia-Italia), i ragazzi francesi sono stati accolti con manifesti di benvenuto e cartelloni colorati, che hanno allietato il loro arrivo a Cerreto Sannita. Tutti i ragazzi di oltralpe sono stati ospitati presso le famiglie degli alunni del Carafa Giustiniani in modo da conoscere le belle realtà dei piccoli

centri della zona.

Dopo aver visitato il Museo di Capodimonte, a Napoli e il centro storico, poi Caserta con la sua maestosa Reggia, le due delegazioni si sono messe all'opera. La produzione finale è stata proporzionale alla tanta dedizione che gli studenti hanno mostrato per questo progetto: riuscire a confrontare le tavole di fumetto tra loro, comunicare

e condividere idee e pensieri, sono stati senza dubbio momenti di crescita e sviluppo per tutti. I ragazzi hanno davvero lavorato molto bene, e l'energia e l'affetto che si sono venuti a creare, hanno reso difficile il momento dei saluti al termine della seconda settimana di vita in comune. Non a caso molti sono ancora in contatto tra loro.

(*Classe III SLA)

PER RICORDARE I VECCHI LAVORI DEGLI EMIGRANTI

Esplorazione della miniera

Uno dei momenti più sentiti dagli studenti sanniti è stata la visita alla miniera di ferro di Neufchef. L'imponente struttura è ormai in disuso dal 1990 dopo che è stata molto attiva dall'inizio dell'800. Un luogo che ha consentito ai ragazzi di rendersi conto delle condizioni di lavoro degli operai, molti dei quali emigranti italiani. Particolare che la miniera non è scavata nel sottosuolo, ma i suoi cunicoli, ancora percorribili, si snodano in galleria ai piedi della montagna. Da sottolineare che molte famiglie italo-francesi della zona hanno basato la loro economia proprio dai proventi di coloro che hanno lavorato nella miniera per tanti anni.



INTERESSANTE VIAGGIO PER GLI STUDENTI TITERNINI

Alla scoperta di Strasburgo

La permanenza in Francia dei ventotto alunni del "Carafa Giustiniani" ha dato ai partecipanti all'iniziativa l'occasione di conoscere anche i luoghi più importanti della zona. Molti, infatti, hanno visitato, accompagnati dalle famiglie che li ospitavano, alcuni luoghi molto importanti come Strasburgo. Qui i ragazzi hanno osservato il caratteristico quartiere denominato "Petite France". Inoltre la famosa cattedrale "Notredame de Strassbourg" con il relativo orologio astronomico e la limitrofa piazza "Kleber". Di conseguenza si può notare che non solo è stata organizzata l'attività scolastica, ma ci sono stati tanti momenti di condivisione con spirito di amicizia.



ENTUSIASMO E CONSENSI PER LA NUOVA ESPERIENZA

Tanti i luoghi visitati per conoscere una realtà diversa da quella italiana

Gli studenti dell'Istituto Carafa Giustiniani ancora una volta hanno avuto l'opportunità di vivere una bella esperienza al di fuori della sede scolastica. Sono così diventati protagonisti di un'avventura unica quale l'Erasmus, consistente in un gemellaggio Italia-Francia.

Il primo dei quattro scambi è avvenuto con grande successo, grazie anche alla fantastica collaborazione tra la scuola cerretese, il Liceo St. Exupéry di Fameck e la scuola media Hurlevent di Hayange. I ragazzi hanno vissuto una esperienza formativa, che gli ha permesso di ampliare la conoscenza della lingua con una settimana full-immersion nel territorio francese, lavorando contemporaneamente al progetto finanziato dall'Unione Europea che prevede la realizzazione di un fumetto.

Sono stati in modo particolare riscoperti i percorsi dell'emigrazione di tanti italiani, che hanno poi ascoltato varie testimonianze di chi ha vissuto l'esperienza dell'espatrio sulla propria pelle.

E' stata anche l'occasione per assaggiare piatti tipici del posto e scoprire una cultura diversa dalla quella italiana. Da sottolineare che soprattutto i



ragazzi hanno legato con i loro corrispondenti stranieri, sperimentando il loro modo di vivere per una settimana intera. I ragazzi sanniti si sono così sentiti parte di loro, ben accolti e si sono anche divertiti molto. Tante le uscite previste come quella a Strasburgo, dove gli studenti hanno potuto visitare luoghi meravigliosi e particolari, la Banca Centrale Europea.

Molto significativa la visita al centro di Metz, dove i sanniti hanno osservato il Centro Pompidou (centro futuristico d'arte contemporanea), la Cattedrale del posto ed anche un ristorante di quelli che

sembrano usciti da un film. Tutta l'attività si è basata su un serio impegno dei ragazzi, che sicuramente hanno portato in alto il nome della scuola sannita. Hanno così vissuto dei momenti indimenticabili. Sono partiti per studiare, ma anche per mettersi alla prova. Non sempre è facile concepire un allontanamento da casa e tastare un nuovo mondo, con gente, cultura e lingua diversa. Senza dubbio è un viaggio che i ragazzi hanno concordato rifarebbero mille volte. Anzi in molto hanno invitato i compagni, restati in Italia, a provare una simile esperienza di vita al più presto.

L'istruzione è ora più partecipata con la nuova didattica

I sanniti protagonisti sullo storico palco del lirico partenopeo

Al Teatro San Carlo i musicisti telesini

Alumni del Liceo cerretese impegnati nell'alternanza scuola-lavoro



Anis Djelassi*

Il progetto di alternanza scuola lavoro presso il Teatro San Carlo di Napoli quest'anno ha riguardato gli alunni della classe terza, che hanno potuto calcare, per la prima volta, le scene del teatro lirico più antico d'Europa. I ragazzi della classe quarta, hanno invece consolidato le competenze già acquisite l'anno scorso e approfondito gli aspetti più importanti del musical di quest'anno. Si tratta di "Lady, be good!" messo in scena a Broadway nel 1924, scritto da Bolton e Thompson con musiche dei fratelli Gershwin. Gli studenti, accompagnati dai docenti, Ciarleglio e Ciotta, hanno interagito e collaborato con coetanei di altri istituti d'Italia, impegnandosi a comprendere gli aspetti

stilistici, storici e culturali dell'opera nonché a migliorare le abilità di ascolto e produzione musicale. Con i docenti delle discipline di indirizzo, hanno imparato a eseguire e a cantare i brani dello spettacolo finale e, con la guida del maestro Morelli, hanno saputo riconoscere l'emozione che scatta non appena i suoni di ognuno si fondono in un'unica arte. Il progetto ha dunque rappresentato un'opportunità altamente professionalizzante, un momento di crescita unico per appassionarsi sempre di più alla musica reso possibile dall'impegno della scuola titermana che da quattro anni ha puntato sull'indirizzo del Liceo Musicale, unico in tutta la Valle Telesina.

(*Classe III Liceo Musicale)

IN SCENA IL MUSICAL LADY BE GOOD



Flash mob in piazza e serata da ricordare

Anche quest'anno, gli alunni del Liceo Musicale del Carafa-Giustiniani hanno svolto le attività di Alternanza Scuola-Lavoro presso il Teatro San Carlo di Napoli.

Il percorso ha riguardato lo studio di brani tratti dal musical "Lady, be good!" dei fratelli George ed Ira Gershwin. Gli studenti, supportati dai docenti tutor, Carmine Ciotta e Albina Ciarleglio, hanno partecipato agli incontri previsti guidati dal maestro Carlo Morelli. Si sono impegnati nell'ascolto e nella partitura musicale, preparandosi all'evento finale.

Il momento più spettacolare è stato il "flash mob" in piaz-

za Plebiscito alla presenza delle autorità e della dirigenza del teatro. La grande novità di quest'anno è stata poi rappresentata dal concerto serale in teatro. Gli alunni del Carafa-Giustiniani, insieme ad altri studenti provenienti da ogni parte d'Italia, hanno potuto vivere l'esperienza unica di suonare nel teatro lirico più antico d'Europa. Da aperte loro le alunne Vitelli e Cassella, si sono distinte per aver eseguito una parte da soliste durante il concerto, ricevendo moltissimi applausi.

Una esperienza altamente formativa vissuta dagli studenti in una cornice da sogno per ogni musicista.

IL CONCORSO

I ragazzi della scuola titermana all'audizione per l'orchestra regionale

Nuova occasione di crescita per gli alunni del Liceo Musicale che, quest'anno, hanno partecipato alle audizioni per la costituzione di gruppi orchestrali regionali nell'ambito del progetto per la diffusione della cultura musicale coreutica e teatrale promosso dal Miur. Al bando hanno aderito più di 400 studenti provenienti da diversi licei campani, desiderosi di entrare a far parte degli organici delle 7 orchestre regionali dei licei musicali (sinfonica, fiati, etnomosinfonica, plettri, percussioni, pianoforte, jazz), di un coro e di due compagnie di danza (classica e contemporanea). Alle selezioni hanno partecipato: Sara Fusco (violino), Elena Di Meola (violino), Fatima Computaro (flauto traverso), Francesca Desiato (pianoforte), Dario Conte (pianoforte) e Tommaso Colangelo (pianoforte), Debora Bovino (violino) e Giovanni D'Onofrio (flauto traverso). Grande soddisfazione è stata espressa dai docenti del Dipartimento musicale per i risultati raggiunti dagli studenti che, con entusiasmo, hanno vissuto un'esperienza formativa.

IL "CASO SHAKESPEARE"

Tanti gli interrogativi sulla figura storica del drammaturgo

Durante le lente ore scolastiche accade poche volte di imbattersi nelle tracce di un mistero rimasto insoluto, come il "Caso Shakespeare", sul quale gli studenti della classe IV del Liceo Musicale hanno "indagato", mostrando grande interesse. Un modo diverso per rendere la didattica sempre più "partecipata" in modo da dare continui spunti agli alunni. Del resto la figura di Shakespeare è adatta per suscitare ancora oggi tanti interrogativi.

Nel 2019 ancora ci chiediamo chi in realtà sia il noto drammaturgo, le cui opere geniali generano vivi dubbi: ambientazioni ricche di particolari, scritte quasi con amore verso luoghi forse parte di un passato non molto lontano.

Chi è, quindi, Shakespeare che disegna con trasporto il nostro Paese? L'identità del più famoso drammaturgo al mondo è circondata dal mistero e numerose sono le ipotesi. Una di queste

racconta di un figlio nato illegittimo di padre rifugiato a Londra alla corte di Elisabetta I: John Florio. Ciò spiegherebbe la forte presenza di città e paesaggi italiani nelle sue opere: "Two households, both alike in dignity in fair Verona, (...)" (Romeo and Juliet); "And thy father was Duke of Milan, (...)" (The Tempest), le rovine romane per l'assassinio di "Giulio Cesare" o l'agrumeto di Messina in "Molto rumore per nulla".

Tutto ciò giustificherebbe la conoscenza profonda della Bibbia e delle letterature classiche, in sintonia con la lingua e la letteratura italiana, con cui il figlio di un "quintario" (William di Stratford) non potrebbe mai essere entrato in contatto. Forse davanti alla meraviglia che le immortali opere di Shakespeare suscitano ancora oggi in milioni di lettori, non è importante scoprire il vero volto dell'uomo che si cela dietro testi così distanti nel tempo eppure così attuali nei significati.

LA COMPAGNIA DELLA "SOLOT"

L'Olocausto un tema sempre di attualità per non dimenticare

Gli alunni del "Carafa Giustiniani", hanno avuto l'occasione di riflettere sull'Olocausto assistendo allo spettacolo teatrale "La ragazza si chiamava Anna" messo in scena dalla Solot, Compagnia stabile di Benevento, presso il teatro "Molino Pacifico".

Gli studenti sono rimasti affascinati dalla rappresentazione diretta da Michelangelo Fetto e interpretata dallo stesso Fetto e da Antonio Intorcchia, Assunta Maria Berruti e Carlotta Boccaccino. La storia raccontata è stata quella di Anna Frank, un'adolescente piena di sogni e progetti spezzati dalla brutalità umana. Attraverso l'esempio di Anna, gli alunni hanno ricordato quel momento cupo della storia contemporanea che è la Shoah, dal quale hanno potuto trarre interessanti spunti di riflessione legati anche a temi di attualità.

Dopo lo spettacolo gli alunni si sono diretti al Museo del Sannio per la mostra intitolata "1938-

1945. La persecuzione degli ebrei in Italia - documenti per una storia", curata dalla Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea e organizzata dal Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, dalla Prefettura di Benevento, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Comitato di coordinamento per le celebrazioni in ricordo della Shoah. Il percorso espositivo è stato molto interessante per la descrizione generale del contesto storico nazionale e internazionale degli anni '30, per la raccolta di documenti e testimonianze cartacee di chi ha vissuto sulla propria pelle le conseguenze delle leggi razziali e antisemite e per le fonti relative ai prigionieri di guerra e alle loro famiglie.

Al termine della giornata gli alunni hanno compreso l'importanza del ricordo, che deve essere tramandato, in modo che diventi conoscenza.

L'INIZIATIVA

Si è rinnovato il successo delle rappresentazioni teatrali in lingua inglese

Anche quest'anno si è rinnovato il tradizionale appuntamento tra gli alunni dell'istituto "Carafa Giustiniani" e le rappresentazioni teatrali in lingua inglese.

Le classi del triennio dei Licei Musicali e Artistico, insieme agli alunni dell'indirizzo dei Sistemi Informativi Aziendali della classe terza si sono recati a Benevento. Presso il teatro "Massimo" hanno così potuto assistere alla visione dello spettacolo: "A Midsummer Night's Dream. Una rappresentazione teatrale molto ben curata che ha riscosso molto interesse negli studenti.

In precedenza gli alunni delle classi del biennio hanno preso parte, invece, alla tradizionale rassegna teatrale in lingua inglese per le scuole organizzata dal teatro "Modernissimo" di Teleso.

La compagnia "Klimax Cultura & Spettacolo" ha presentato lo spettacolo "Social Network" fatto di immagini, installazioni video e prosa. Per la prima volta nella storia del teatro nel corso dello spettacolo lo smartphone non doveva essere spento e è diventato indispensabile durante la visione.

La XIV edizione del laboratorio "Cittadinanza Attiva"

L'iniziativa del Centro Studi Baschelet ha raccolto consensi

La corruzione un male da vincere

Esperti e giovani si sono confrontati su un tema di grande attualità



S. Durante e M. Di Libero*

Un appuntamento ormai fisso per gli alunni dell'Istituto "Carafa Giustiniani", considerata l'importanza e le finalità dell'iniziativa è la partecipazione al "Corso di Cittadinanza Attiva". L'evento, giunto alla quattordicesima edizione, è organizzato dal Centro Studi Sociali Baschelet. Il tema che è stato affrontato quest'anno "La Corruzione", oltre ad essere di grande attualità, ha visto la partecipazione e il contributo di esponenti di assoluto rilievo. All'inaugurazione, che si è tenuta presso il Centro Pastorale Emmaus, di Cerreto, è intervenuto il Prefetto di Benevento, Francesco Antonio Cappetta. L'incontro era stato aperto dai saluti dei presidenti, Patrizia

Lombardi del Ccs "Bachelet" e Paolo De Nardis del "S. Pio V". Da segnalare gli incontri laboratoriali a cui hanno partecipato gli alunni a Sessa Aurunca con Monsignore Orazio Piazza e il professore Giuseppe Acocella, successivamente presso la Questura di Benevento con intervento del Questore, Giuseppe Bellasai e presso il dipartimento "Demm" dell'Università del Sannio. Da sottolineare la partecipazione agli altri convegni dei professori Di Giacomo, Verde e Sepe. Infine gli incontri si sono conclusi con un dialogo a cui ha partecipato il presidente dell'Autorità Italiana Anticorruzione, Raffaele Cantone.

(*Classe V SLA)

NUOVO LABORATORIO MUSICALE



Musica e tecnologia un connubio perfetto

Nel corso di questo anno scolastico il Liceo Musicale ha potuto iniziare ad utilizzare il nuovo laboratorio dedicato alla musica. Una struttura all'avanguardia dal punto di vista tecnico considerato che i ragazzi possono così usufruire di una sala di registrazione, con relativa cabina di regia. Inoltre il laboratorio è fornito di computer di ultima generazione con relative schede audio, il tutto supportato da vari microfoni. La possibilità di utilizzare registratori digitali, che migliorano la qualità del suono. Numerosi anche gli strumenti a disposizione degli alunni a iniziare dai bassi elettrici con amplificato-

ri, per passare a quelli a fiato come ottavino, oboe, flauto e le immancabili chitarre. Da sottolineare anche la possibilità di utilizzare i programmi "Editing" che permettono una buona elaborazione dei suoi in maniera elettronica. Contemporaneamente anche l'auditorium dell'istituto ha subito una importante ristrutturazione che lo ha reso ancora più funzionale. Infatti, è stato realizzato un nuovo e più grande palco che permetterà una migliore visibilità da parte degli spettatori. Inoltre è stato completamente rifatto l'impianto audio e video con la creazione anche di una sofisticata cabina di regia.

FORMAZIONE

Le nuove norme che sono alla base della "privacy" vanno rispettate da tutti

Negli ultimi anni con l'avvento dei nuovi mezzi di comunicazione si sono creati non pochi problemi per la tutela della "privacy". Problematiche di non facile interpretazione anche nel mondo della scuola. Del resto l'entrata in vigore del Regolamento Europeo: "General Data Protection" Regulation ha modificato la normativa vigente. Per questi motivi i docenti dell'Istituto "Carafa Giustiniani" hanno partecipato ai corsi formativi in materia. In modo particolare gli insegnanti sono stati sensibilizzati sui problemi inerenti all'uso dei "social".

La scuola sempre al fianco di Libera

Attivato un nuovo presidio dell'associazione di Don Ciotti contro le mafie nella valle Telesina

GLI APPELLI DI VESCOVO E PREFETTO

G. Parente e R. Gramazio*

Un forte impegno di tutti

Da parte sua il presule monsignor Domenico Battaglia, ha voluto sottolineare nel suo intervento: "Costituire un presidio di "Libera" nel nostro territorio significa per queste persone metterci la faccia. Non hanno paura, non si nascondono. Don Mimmo ha voluto poi evidenziare il grande male del territorio sannita: le morti per tumore. "Anche questa è criminalità, perché questo territorio è ferito. E dinanzi a questo dolore c'è

soltanto silenzio". L'importanza della nascita del presidio è stata sottolineata dal prefetto Francesco Antonio Cappetta: "Ben vengano l'impegno corale di tutti -ha detto- abbiamo il diritto di vivere una vita libera da mafie e corruzione, ricordando l'esempio di chi è morto per questi ideali. La nascita di una nuova organizzazione da parte di "Libera" sarà un valido strumento d'aiuto per le istituzioni e per lo Stato".

Dallo scorso anno, dopo l'incontro avuto con Don Ciotti, fondatore di "Libera", si è instaurato uno stretto rapporto tra gli alunni dell'istituto "Carafa Giustiniani" e l'associazione che lotta contro le mafie. Di conseguenza, non a caso, la manifestazione per la nascita del nuovo presidio delle valli Telesina e Caudina si è tenuta presso l'auditorium dell'istituto cerretese. "La scuola è un elemento fondamentale come baluardo della legalità", come ha voluto giustamente evidenziare la dirigente del "Carafa Giustiniani", Giovanna Caraccio nel suo intervento in apertura della manifestazione. Da sottolineare che gli interventi sono stati intervallati dalla musica propo-

sta dagli alunni del Liceo Musicale del "Carafa Giustiniani". Hanno partecipato all'incontro il vescovo della diocesi di Cerreto, Telesina e Sant'Agata de' Goti, monsignor Domenico Battaglia, il questore di Benevento Giuseppe Bellasai, il procuratore della Repubblica Aldo Policastro insieme al procuratore aggiunto Giovanni Conzo, il comandante provinciale dei carabinieri Alessandro Puel e il prefetto Francesco Antonio Cappetta. Il presidio interterritoriale di "Libera" è stato intitolato alla memoria di due sanniti: Raffaele Delcogliano ed Aldo Iermano, assassinati dalle Brigate Rosse a Napoli il 27 aprile 1982. Il figlio di Iermano, Antonio, ha portato

la sua toccante testimonianza, dopo il forte intervento del referente sannita di "Libera", Michele Martino. La nascita del nuovo presidio è arrivata dopo un anno dall'avvio del percorso di costituzione avviato dall'Azione cattolica diocesana di Cerreto e dalla Cooperativa di comunità "iCare". Mesi di incontri e confronto che hanno visto l'adesione al progetto di altri sette sodalizi dei comprensori caudino e telesino, che hanno firmato il "Patto di Presidio" alla presenza del referente di Libera Campania, Mariano Di Palma. Tutti i membri del nuovo presidio lotteranno contro ogni tipo di criminalità che sarà presente nella zona.

(*Classe V SLA)

L'UNICEF SCEDE IN CAMPO CONTRO IL CYBER BULLISMO

I ragazzi scoprono il modo per difendersi

Nuova proposta educativa varata dall'Unicef dedicata al bullismo e al cyber bullismo che colloca questi fenomeni all'interno della prospettiva globale offerta dalla Convenzione sui diritti dell'in-

fanzia. Per questi motivi le classi terze degli indirizzi del liceo musicale e informatico dell'istituto "Carafa Giustiniani" sono state protagoniste di due incontri. In questo modo si sono spinti gli

alunni a seguire sul sito Unicef le speciali sezioni: "Non perdiamoci di vista" e "Leggere i diritti attraverso immagini e parole", consultabili dai ragazzi solo elettronicamente.

IL MONDO SCOLASTICO DIMOSTRA SENSIBILITÀ

L'orchidea della solidarietà per i bambini

Dopo il successo della bella iniziativa denominata "Adotta una Pigotta" che ha visto i ragazzi e i genitori del "Carafa Giustiniani" impegnarsi nel progetto dell'Unicef, ancora una volta tutte le componenti

della scuola titermana sono scese in campo per la solidarietà. Questa volta la collaborazione con l'Unicef è stata finalizzata alla distribuzione e alla vendita delle "Orchidee" a

supporto dei "bambini sperduti". Un modo tangibile per aiutare i più piccoli che sono stati colpiti da violenze, calamità o povertà. Tutti gli aiuti del resto sono finalizzati alla ricerca di una vita migliore.



Antonio Cimaglia*

Il tema dell'edilizia ecosostenibile è ormai sempre più attuale all'interno dell'Istituto "Carafa Giustiniani" che continua a formare e sensibilizzare i propri studenti al rispetto dell'ambiente e alla tutela della natura. Infatti, giunte alle fasi finali del Programma Operativo Nazionale di 120 ore, le classi terza e quarta dell'indirizzo CAT (Costruzioni Ambiente e Territorio) possono affermare di aver sensibilmente ampliato le proprie conoscenze nel campo dell'edilizia ecosostenibile. Attraverso l'utilizzo di programmi specifici, quali TerMus-G per il calcolo delle dispersioni termiche e SKetchUP per la modellazione tridimensionale, si è giunti alla produzione di elaborati di altissimo livello tecnico, così come previsto dalla nuova normativa europea, già in vigore per gli edifici pubblici. Norma che impone, dal 2020 in poi, la realizzazione di edifici nZEB (Edifici ad energia quasi zero) anche per l'edilizia privata e la riqualificazione di edifici già esistenti poco performanti.

Le classi interessate al PON per la formazione

del tecnico edile eco-sostenibile, sono state guidate dai professori Gennaro Nocerino e Michele Del Basso in collaborazione con tecnici esterni specializzati come l'architetto Luisa Romano, esperta del programma SKetchUP, e l'architetto Marco Morone, esperto del programma TerMus-G. L'attività svolta nel laboratorio CAD dell'IIS Carafa Giustiniani, è stata accompagnata da varie uscite supportate dalla collaborazione delle aziende "Di Leone" e "Madin".

I prodotti illustrati dalle aziende, utilizzabili nei progetti di edifici sostenibili, hanno contribuito ad arricchire il bagaglio di conoscenze delle classi interessate, le quali hanno imparato a riconoscere i materiali, gli impianti di condizionamento e i tipi di infissi da utilizzare in ogni situazione. Particolare attenzione è stata inoltre riservata per i programmi BIM (Building Information Modeling), indispensabili per la progettazione degli edifici soggetti alla direttiva europea 2018/844/UE (edifici nZEB).

(*Classe IV CAT)

Nuovo Pon per gli studenti dell'indirizzo "Costruzioni"

I tecnici del domani scoprono i nuovi materiali per gli edifici

L'edilizia moderna è ora ecosostenibile

Al centro dello studio rendere gli immobili molto più performanti

LE NOVITÀ DEGLI STRUMENTI MULTIDIMENSIONALI

Il "Bim" per studiare le strutture

Negli ultimi anni, con l'utilizzo nella progettazione di nuovi materiali più performanti e la necessità di eliminare le dispersioni termiche dei fabbricati, gli aspetti progettuali da tenere in considerazione sono più numerosi. A questo proposito, uno dei software che corre in aiuto dei tecnici è il programma BIM (Building Information Modelling), uno strumento multidimensionale che interessa soprattutto il settore delle costruzioni.

Un BIM può contenere qualsiasi informazione riguardante il fabbricato e modificare il progetto generale a secon-

da delle modifiche sui singoli progetti (strutturale e impiantistico). Altri fattori che influenzano un progetto BIM riguardano la localizzazione geografica, le fasi di realizzazione, le caratteristiche termiche e fisiche dei materiali utilizzati e l'inclinazione del lotto interessato dalla costruzione. Il programma BIM è inoltre utile anche nelle fasi di manutenzione, ristrutturazione o risanamento di un edificio, in quanto è in grado di raccogliere tutte le informazioni necessarie all'intervento. BIM si può definire quindi, il programma per eccellenza per la progettazione degli edifici a energia quasi zero.

IL FUTURO

Gli alunni si trasformano in veri "web marketing" del proprio territorio

Gli alunni saranno dei veri e propri web marketing del territorio e si cimenteranno nella creazione di un modello di business su standard internazionali, poco conosciuti in Italia. Attraverso tale sistema gli allievi metteranno in rete degli stakeholders turistici del proprio territorio. L'obiettivo è far acquisire le metodologie e le competenze professionali per operare nel campo della promozione e della organizzazione di un turismo in grado di sviluppare le potenzialità del mercato rafforzando e valorizzando la filiera del marketing-turismo. Le diverse aree di studio sul turismo quali enogastronomico, culturale, verde, consentono ai partecipanti di specializzarsi nel turismo sostenibile e responsabile, tematica sempre più emergente. Si vuole così facilitare agli allievi l'ingresso al mondo del lavoro e creare un ambiente di apprendimento simile a quello delle imprese turistiche. Tale percorso prevede, mediante una politica di Travel 2.0, l'ideazione di una mobile application per ottimizzare e razionalizzare i servizi.

Varato nuovo progetto: "Titerno: una valle tra arte, storia e tecnologia"

La "Scuola Viva" è per tutti

Ben sei i moduli che sono stati predisposti per percorsi formativi aggiuntivi

Mariachiara Foschini*

Il progetto della terza annualità di "Scuola Viva" si propone di strutturare percorsi educativi e formativi aggiuntivi, volti a contrastare fenomeni di dispersione ed insuccesso scolastico del territorio di riferimento dell'Istituto "Carafa Giustiniani".

Non a caso il titolo è quanto mai eloquente: "Titerno: Una valle tra arte, storia e tecnologia". Il disagio scolastico si manifesta come difficoltà nel rapporto fra lo studente e l'istituzione scuola. Lo studente non è in grado di fronteggiare il percorso formativo. Le difficoltà ed insuccessi diffusi, diventano una minaccia per la sua autostima e per il suo percorso di costruzione dell'identità. La necessità, di contenere ed arginare tali fenomeni, è solitamente demandata alla scuola, che deve adoperarsi costantemente con idee innovative ed originali che coinvolgono lo studente rendendolo protagonista attivo non solo del proprio percorso formativo ma anche del territorio. La scuola, rendendo flessibili tempi e spazi scolastici, si pone come luogo di incontro per le famiglie ed il territorio, offrendo supporto e nuovi spazi di aggregazione. Attraverso le sue attività extracurricolari, la scuola, così come definito dal Ptof, diventa presidio di integrazione e crescita culturale, da un lato sviluppando la coscienza civica dei ragazzi, dall'altro potenziando le competenze di base per accrescere i risultati scolastici e promuovere apprendimenti duraturi.

(*Classe V SIA)



LE NUOVE TECNOLOGIE DIDATTICHE: "IMMAGINI TRA REALTÀ & VIRTUALITÀ"

Si studiano le tecniche per le "Luci danzanti"

"Immagini: tra realtà & virtualità" è un modulo che intende far confrontare i giovani con le nuove tecnologie didattiche adoperate dalla scuola, in particolare con la realtà aumentata, strumento che vanta un enorme potenziale per l'uso formativo in quanto crea nuovi ed entusiasmanti

modi per interagire e confrontarsi con l'ambiente.

Particolarmente interessante sarà il percorso formativo che intende affinare e potenziare conoscenze ed abilità tecnico-professionali afferenti al settore impianti elettrici ed illuminazione. Il progetto

"Luci danzanti" sarà finalizzato a progettare e creare luci d'artista che sono attualmente molto richieste dal mercato. Tanto da rappresentare un eccellente settore di sbocco professionale che consente allo studente di unire arte e creatività con professionalità ed ingegno.

IL LABORATORIO

L'arte urbana va tutelata attraverso un vero lavoro teso a sensibilizzare tutti

L'arte urbana è una manifestazione sociale e culturale basata sull'espressione creativa, tramite interventi pittorici sul tessuto urbano. Un tessuto che spesso nelle città metropolitane ma anche nei piccoli centri mostra oggi tutto il loro degrado. In questo modo la loro tutela diventa un vero genere artistico, veicolo messaggi d'impatto, che hanno una forte carica sociale ed educativa. Il laboratorio denominato in maniera significativa "Arte al muro" avvicina i discenti ai principi artistici e sociali di questa arte, mostrando come riappropriarsi e trasformare con l'arte e la creatività luoghi degradati del proprio territorio e della scuola.

In questo modo si punta anche alla loro tutela salvaguardandoli dall'incultura, in un'ottica di sviluppo dell'educazione civica e alla legalità. Del resto il ricordo delle tradizioni passa anche attraverso il recupero di quelle espressioni che si possono trovare nei centri storici di tutti i paesi da quelli più grandi ai più piccoli. Molti di questi del resto, va sottolineato, si trovano nelle zone interne della nostra provincia.

Il caso di "Mafia Capitale"

I fenomeni di devianza al centro di clamorose inchieste che vedono protagonisti la finanza e il mondo della politica



Legalità un valore di tutti

I giovani scendono in campo contro il malaffare e chiedono maggiore trasparenza a chi ci governa

Rossella Santillo*

Sempre più spesso, nella società odierna, gli interessi individuali superano i bisogni collettivi e denaro e potere si accentrano nelle mani di pochi. Corruzione, voto di scambio e clientelismo sono purtroppo fenomeni oggi molto diffusi in Italia. Per rendersene conto basta leggere le notizie di cronaca o le statistiche giudiziarie. Come evidenziato, ad esempio,

dall'inchiesta "Mafia Capitale" che ha visto protagonisti noti personaggi romani. Questi fenomeni di devianza diventano sempre più devastanti, essendo sfruttati dalla criminalità organizzata per insinuarsi nella rete di relazioni politiche ed economiche della classe dirigente. Ovviamente, non è ammissibile che il mondo della finanza e quello della politica,

sui quali si reggono le strutture economiche, amministrative e sociali di uno Stato, manchino entrambi di credibilità e di trasparenza agli occhi dell'opinione pubblica. A risentirne, bisogna riconoscerlo, è la stessa democrazia, che invece si fonda, per definizione, sull'osservanza delle regole, sulla trasparenza, sulla chiarezza dei rapporti tra istituzioni e cittadi-

ni, in poche parole sulla legalità. Il fatto che le organizzazioni criminali siano spesso strettamente legate agli ambienti più in vista della società è senza dubbio un freno per lo sviluppo. In particolare, la collusione tra criminalità e pubblica amministrazione per la gestione degli appalti e del denaro pubblico ha costituito e costituisce tuttora un danno per tutti, un pesante

condizionamento per la vita democratica del nostro Paese, ha contribuito a generare sfiducia nelle istituzioni alimentando corruzione e malcostume. Gravi sono state anche le ripercussioni a livello economico, con un'importante diminuzione degli investimenti nelle aree ad alto tasso di criminalità. Per fortuna, negli ultimi anni sembra sia cresciuta la sensibilità verso il

grande valore della legalità soprattutto tra i più giovani, che rifiutano comportamenti contrari alla legge perché capiscono che malaffare e corruzione negano i loro diritti, indeboliscono la libertà e "rubano" loro il futuro. Sempre più giovani credono nell'onestà, pretendono correttezza e la esigono da chi governa, chiedendo trasparenza. (*Classe III Moda)

SIGNIFICATIVO CONVEGNO CON IL VESCOVO PIAZZA

L'etica contro la corruzione

Significativo l'incontro che si è tenuto presso la Sala conferenze della Diocesi di Sessa Aurunca, con la presenza di del vescovo Monsignor Orazio Francesco Piazza e il professore Giuseppe Acocella. Il tema principale trattato nel corso dell'evento è stato il rapporto tra la corruzione e l'etica, un rapporto complesso basato sulla possibilità che spesso la corruzione può essere intesa come qualcosa di "positivo" per alcune questioni che necessitano il suo intervento. Qui arriviamo al dilemma: capire quando la corruzione può definirsi illegale e quando no. Ed ecco che l'etica gioca un ruolo da protagonista per capire quello che è lecito.



UN PROVOCATORIO QUESTIONARIO PER I GIOVANI

L'Italia un Paese senza futuro?

Presso la sala congressi nella Cantina Sociale di Solopaca gli alunni del "Carafa Giustiniani" hanno incontrato Giacomo Di Gennaro, docente dell'Università Federico II che ha somministrato dei questionari con domande riguardanti la corruzione a livello nazionale, la sua diffusione e la tolleranza verso di essa. Il professore Di Gennaro ha così evidenziato che attraverso le risposte alle domande può venire fuori un paradosso: "più si fa investigazione più la gente pensa che è un mondo corrotto". Le persone hanno ormai radicalizzato con il tempo un'idea irremovibile: "L'Italia è un paese corrotto" e nulla si può fare per batterla.



PROGETTO DI STORIA MA SEMPRE DI GRANDE ATTUALITÀ

Alla riscoperta di Eleonora esempio per tutte le donne dei tempi d'oggi

Il progetto "Raccontando Eleonora...", promosso dalle due associazioni storiche operative sul territorio sannita, ha visto protagoniste le ragazze della classe quarta del Sistema Moda della sede di S. Salvatore, che vi hanno partecipato con grande entusiasmo.

Al centro la figura di Eleonora De Fonseca Pimental (nella foto) una donna che ha fatto la storia, nata a Roma nel 1752, trascorre la sua vita a Napoli con suo marito, il capitano Tria De Solis, e le quattro cognate, che le rendono la vita impossibile, perseguitandola e screditandola. La vita in casa per



Eleonora era sempre più complicata, anche il marito, che era molto geloso, cominciò a diffidare di lei, così diventò violento e la privò di quella poca libertà che possedeva.

Eleonora non ebbe figli, abortì tre volte a cause delle continue violenze subite dal marito. La vita di Eleonora ha una svolta quando divorzia dal marito e si dedica alla cospirazione antiborbonica. Partecipa attivamente alla rivoluzione Partenopea, fonda il comitato di patriotti per ricevere indicazioni sull'istituzione della Repubblica da parte del generale Championnet, dirige il giornale il "Monitore

Napoletano", di cui si serve per diffondere le idee rivoluzionarie. Il 17 agosto 1799 viene condannata a morte per impiccagione dalla Giunta di Stato. Eleonora è una donna che verrà ricordata per il suo coraggio e per la sua determinazione, una donna che ha sofferto perché volenterosa di apprendere e di interagire con il mondo della letteratura e della politica, una donna che rappresentava una minaccia per la sua famiglia e i vicini, meno colti e istruiti. In un tempo in cui le donne avevano poca libertà, Eleonora è riuscita a partecipare alla vita politica e a poter esprimere libera-

mente le sue opinioni grazie alla direzione del "Monitore", infatti è la prima donna a dirigere un giornale e una delle poche ad essere colta e ben istruita, una donna moderna. Una donna così importante non poteva non essere protagonista anche ai giorni di oggi. Del resto il progetto si è dimostrato di basarsi su argomenti di grande attualità che sono stati proposti per ricordare in un modo concreto e diverso la "Festa della donna". Una ricorrenza che deve andare oltre la semplice celebrazione. Una data quella dell'8 marzo che deve essere di esempio durante tutto l'anno.



Non solo gli atti di bullismo sono dilaganti

Fenomeni sempre più frequenti e pericolosi

La violenza è tra i giovani

Le aggressioni verso i coetanei per la supremazia

LUNGO L'ELENCO DELLE AZIONI CRIMINOSE EFFETTUATE

La "forza" alla base del gruppo

Le baby gang sono un fenomeno preoccupante su cui bisogna interrogarsi. Ogni ragazzo, solitamente, è parte di un gruppo nato in maniera spontanea. Il gruppo assicura inclusione, e quindi sostegno e protezione. Ogni decisione è devoluta alla personalità dominante, capace di produrre fortissimi effetti identificativi e fascinatori. Esistono gang rigidamente impostate su schemi autoritari, altre più aperte e democratiche. Ma tutte condividono un senso di esclusività, segretezza, affiliazione. Si costituiscono così delle "comunità sperate", che alimentano nel soggetto quel-

la crisi della sfera normativa in direzione di obiettivi "antisociali" spesso illeciti. Si tratta del resto di un gruppo che agisce in maniera più organizzata e sistematica, con una emulazione mafiosa, una struttura gerarchica definita e delle regole di condotta ben radicate a cui tutti devono sottostare. Le baby gang hanno assunto oggi una visibilità senza precedenti. Gruppi di ragazzini che, nelle scuole, taccheggiano e picchiano i coetanei. Lanciano sassi dal cavalcavia, commettono abusi sessuali di gruppo, svuotano e danneggiano appartamenti e negozi.

L. Franco e S. Iannella*

Giovani, giovanissimi e soprattutto aggressivi e violenti. È questo il ritratto di molti ragazzi del nostro Paese che "giocano" a fare i grandi a spese degli altri. Picchiano, aggrediscono e feriscono gravemente i loro coetanei senza un motivo, solo per il gusto di farlo.

Le chiamano baby gang, gruppi di ragazzi tutti minorenni, che non si fanno scrupoli ad aggredire i loro coetanei e poi usano i social network per rivendicare la loro forza e supremazia. Come nel caso delle foto apparse su i social che mostrano un gruppo di ragazzini che posano impugnando mazze, coltelli e tirapugni. Tra i commenti spuntano "emoticon" con pistole e bombe.

Un'immagine emblematica del

fenomeno criminale minorile che si sta dimostrando una vera e propria piaga. Ciò che preoccupa maggiormente è soprattutto la violenza gratuita, sistematica, psicologicamente contagiosa attraverso cui la gang tenta di imporsi nel contesto sociale di riferimento. La violenza è la caratteristica del gruppo, ma anche l'unico strumento comunicativo valido riconosciuto dai partecipanti. L'uso della violenza è diventato quasi la norma per molti giovani. La soglia di percezione dell'illecito si è drasticamente abbassata, a causa anche di modelli aggressivi addirittura mutuati dalla criminalità adulta. La baby gang vanno oltre il "semplice" bullismo.

(*Classe I Moda)

LE CAUSE

La nascita dei nuovi casi dovuti dai motivi sociali più da quelli economici

Una prima domanda viene spontanea: come nascono e si diffondono le baby gang? Contesiti familiari problematici sono certamente la prima causa di un disagio generazionale sempre più diffuso tra i ragazzi. Conflitti, separazioni, divorzi, perdite, abusi di vario tipo, sono all'ordine del giorno. A incidere è anche la provenienza da famiglie multiproblematiche spesso affiliate a loro volta a contesti devianti. Ma la sociopatia tipica della gang può discendere anche da contesti familiari eccessivamente accondiscendenti o iperprotettivi. Quindi ad indurre comportamenti antisociali non è unicamente il fattore economico. Va detto infatti che non sempre gli appartenenti di una baby gang provengono da contesti sociali disagiati. Spesso, invece, i protagonisti sono ragazzi di buona famiglia, malati di noia e benessere che cercano nella gang lo strumento per conquistare uno status. Spesso, bisogna registrare con amarezza, che sono proprio i genitori che cercano di giustificare le "bravate" dei propri figli non ammettendo le loro colpe.

"Articolo 9 - Verso il Successo" è un progetto proposto dalla Regione

Gli studenti neo giornalisti

Le baby gang l'argomento al centro degli articoli del laboratorio "PaginaDue"

Maria Mattei e Nadia De Biase*

Dopo il successo di partecipanti e di interesse mostrato dagli alunni della sede di San Salvatore dell'Istituto "Carafa Giustiniani", nello scorso anno scolastico, è stato nuovamente proposto il progetto "Articolo 9". L'iniziativa della Regione Campania si è svolta nell'ambito dell'attività "Aree a rischio" ed è stata denominata "Verso il successo". Tra le tante attività proposte va segnalato il laboratorio "PaginaDue" che ha dato l'occasione ai partecipanti di cimentarsi nel mondo del giornalismo. I neo giornalisti sono stati guidati alla stesura di articoli su un argomento comune di grande attualità come è quello delle "baby gang", connesso alle problematiche della sempre più diffusa violenza tra i più giovani. Inoltre i ragazzi hanno potuto prendere conoscenza di come le nuove tecniche informatiche e di trasmissioni dati hanno rivoluzionato l'attività giornalistica.

In questo modo si è avuta anche una conoscenza diversa dei principali mezzi di comunicazione moderna. Una problematica per comprendere anche le nuove frontiere dell'informazione.

Da segnalare che negli altri laboratori attivati nell'ambito del progetto "Articolo 9" è stato dato spazio ad azioni per il rafforzamento delle competenze di base della matematica. Hanno riscosso molto interesse da parte degli alunni anche i laboratori, denominati "Cinema 2" e gli altri "LabTecnologia elettriche" e "CreoLab di moda e "Generazione 2" di informatica.

(*Classe IV Moda)



LE STRADE DA SEGUIRE PER CERCARE DI RISOLVERE UN GRAVE PROBLEMA

Le famiglie e le scuole devono lavorare insieme

Per cercare di risolvere questi problemi di violenza fine a se stessa, in primo luogo è necessario che la famiglia cerchi di correggere i comportamenti devianti dei figli. Bisogna allora ricostruire figure genitoriali credibili, educando innanzitutto i genitori all'educazione dei figli. Altro

ruolo fondamentale è poi quello della scuola, un luogo di socializzazione primario nella crescita dei ragazzi. Tuttavia, non sempre la scuola è capace di leggere i bisogni reali dei ragazzi. Dunque la prevenzione in famiglia così come nelle aule è il primo tassello per aiutare i ragazzi ad

adattarsi correttamente alla società. I ragazzi hanno bisogno di trovare sostegno in famiglia e a scuola, sentirsi parte integrante di un contesto che li accoglie e li comprende. Ovviamente scuola e famiglia devono fare un patto: sostenersi a vicenda per esaltare le potenzialità dei ragazzi.

IL RADAFA

Direttore editoriale
dirigente scolastico
dell'I.L.S.
"Carafa Giustiniani"
Cerreto Sannita e
I.C. "Kennedy"
Cusano Mutri
Giovanna Caraccio

Capo redattore centrale
Bruno Marra

Capi redattori
Albina Ciarleglio
Silvio Dell'Oste
Antonio Fiorillo
Claudia Iesce
Marilena Palladino
Caterina Romano

Redazione
di Cerreto Sannita

Redattori
Selene Calabrese
Zaira Elena Cesare
Ilaria Cappuccio
Antonio Cimaglia
Francesca Desiato
Michela Desiato
Antonella Di Biase
Anis Djelassi
Mariapia Di Libero
Giovanni D'Onofrio
Giada De Crosta
Sara Durante
Felisia Ferrara
Mariachiara Foschini
Rossella Pia Gramazio
Maria Grillo
Mariagrazia Iameo
Giovanna Mastrillo
Martina Ludovico
Giada Parente

Redazione
di San Salvatore Telesino

Redattori
Ilaria Calabrese
Melania Carlo
Miriana Ciervo
Nadia De Biase
Lena Franco
Alessandra Frangiosa
Anglica Grassano
Sonia Iannella
Sara Izzo
Maria Mattei
Anna Salomone
Giovanna Pia Tanzillo
Mariapia Truocchio
Rossella Santillo

Supplemento al numero
odierno de
«Il Sannio Quotidiano»

EDITORE:
IL GUERRIERO Soc. Cop.
Viale P. di Napoli, 39
82100 Benevento
Tel. 0824.50469
Fax 0824.355185

Redattore Capo Responsabile
MARCO TISO

STAMPA:
Se.Sta. Srl
Viale Aldo Moro, 47 - LECCE
Stabilimento: Viale delle Magnolie
Z.I. - Modugno (BA)